

INTERVISTA A **ROCCO BUTTIGLIONE**

«A Berlino come a Roma per governare serve una grande coalizione»

ROCCO VAZZANA

«Lo sa come andarono al potere i nazisti in Germania e i fascisti in Italia? I socialisti non volevano saperne di andare al governo coi popolari e i popolari facevano lo stesso con i socialisti. Alla fine ci andarono i fascisti». Rocco Buttiglione non

ha intenzione di fare alcun parallelismo tra lo stallo tedesco di oggi e l'avvento dei totalitarismi in Europa, ma è convinto che l'incomunicabilità tra Cdu ed Spd non porti a nulla di buono. «Mi auguro che i socialisti ci ripensino e decidano di dar vita a una grande coalizione», dice.

A PAGINA 8

«Grande coalizione a Berlino come a Roma e non è un inciucio...»

«Lo sa come andarono al potere i nazisti in Germania e i fascisti in Italia? I socialisti non volevano saperne di andare al governo coi popolari e i popolari facevano lo stesso con i socialisti. Alla fine ci andarono i fascisti». Rocco Buttiglione non ha intenzione di fare alcun parallelismo tra lo stallo tedesco di oggi e l'avvento dei totalitarismi in Europa, ma è convinto che l'incomunicabilità tra Cdu ed Spd non porti a nulla di buono. **Che effetto le fa vedere Angela Merkel barcamenarsi in una situazione all'italiana?**

Per certi aspetti questa situazione era abbastanza prevedibile, perché, anche se in pochi l'hanno notato, in Germania c'è stata una riforma del sistema elettorale, fatta su input della Corte costituzionale, che ha reso la legge ancora più proporzionale. Prima, se un partito prendeva nei collegi più seggi di quelli che gli venivano assegnati nel conteggio proporzionale se li teneva, i cosiddetti *überhangmandat*, era una sorta di premio di maggioranza. Ma la Corte costituzionale ha imposto di raddoppiare gli *überhangmandat* e distribuire altrettanti seggi agli altri partiti in proporzione al loro risultato. È dunque venuto meno ogni effetto maggioritario. Ma questo è solo uno dei problemi. Il secondo è rappresentato dai Liberali, uno

strano partito che ogni tanto lascia alcuni sentimenti non proprio nobili dell'elettorato, prende tanti voti, ma non sa gestire il successo in modo responsabile e alle elezioni successive crollano. È già successo in passato e temo possa accadere ancora, perché Christian Lindner si sta comportando in modo irresponsabile, nonostante i richiami del capo dello Stato. Lindner è convinto che se si andrà a nuove elezioni il suo partito sarà in grado di prendere tanti voti, io ho l'impressione che andrà incontro a una batosta.

Le elezioni anticipate sono l'unica soluzione?

Ci sono varie possibilità. La prima è che i socialisti ci ripensino e decidano di dar vita a una grande coalizione. È un'ipotesi da non escludere ancora. Anche perché, il capo dello Stato è un socialista e si presume che il suo appello debba risuonare dentro al partito socialista più forte che altrove. D'altro canto, non si capisce ancora se il rifiuto alla grande coalizione sia una posizione di Martin Schulz o di tutto il suo partito.

I socialdemocratici chiedono un passo indietro di Merkel come preconditione per trattare. È un'opzione percorribile?

No, perché in Germania c'è una tradizione costituzionale consolidata secondo cui il partito che ha ottenuto più voti ha diritto a esprimere il capo del governo. E se non Merkel chi? Non c'è un personaggio che abbia la stessa statura, né i socialisti possono proporre un loro candidato, avendo ottenuto poco più della metà dei voti dei democristiani.

E se non si trovasse un accordo?

C'è un'altra possibilità prima del ritorno alle urne: il governo di minoranza, ma Merkel per ora l'ha esclusa. Anche perché senza una grande coalizione il ri-



schio è non avere i numeri non tanto al Bundestag ma al Bundesrat, da dove passano tutte le riforme importanti e il Bilancio.

Quanto il Rosatellum italiano si avvicina al sistema elettorale tedesco?

Per nulla, la nostra legge elettorale soffre di difetti opposti.

Entrambi, a quanto pare, favoriscono l'ingovernabilità...

Intanto bisogna vedere se ci sarà davvero ingovernabilità. La Germania, a differenza dell'Italia, è sempre stata connotata dal senso di responsabilità delle forze politiche, cioè dalla convinzione che il Paese deve essere governato e chi ci rinuncia viene punito. Può anche darsi che Merkel voglia tornare a elezioni per riaffermare quella regola.

Perché il nostro Parlamento, consapevole della differenza tra tedeschi e italiani, ha votato una legge che condanna il sistema politico all'incertezza?

Posso rovesciare il senso della domanda? In Italia c'è la superstizione che la stabilità politica sia garantita da una legge elettorale e non dal senso di responsabilità della classe dirigente. Non c'è modello elettorale che garantisca stabilità in un Paese in cui gli accordi tra forze politiche vengono definiti "inciuci". In democrazia bisogna obbedire al popolo e se il popolo non dà la maggioranza a nessuno bisogna costruire coalizioni tra più partiti, perché il popolo ha deciso che bisogna governare insieme. Se invece si costruisce l'aspettativa messianica secondo cui bisogna governare da soli e il dialogo viene considerato un tradimento, è chiaro che si può incappare nell'ingovernabilità.

Non è normale che a confrontarsi siano progetti e visioni del mondo alternative?

Ognuno ha il diritto di avere il

proprio progetto, ma se l'elettorato non mi dà i voti per realizzarlo dovrò mettermi d'accordo con altri per realizzare un progetto condiviso.

E gli unici partiti alternativi in grado di sedersi a un tavolo sono Pd e Forza Italia?

Non lo so. Alle elezioni ognuno proporrà il proprio programma, poi, in base ai voti ottenuti si capirà con chi sarà possibile realizzarlo almeno in parte. Così funzionano le democrazie mature.

Tutte le democrazie mature devono arrendersi alle grandi coalizioni?

Non tutte. Ci sono in giro sistemi bipartitici, più che bipolari, ma sono creati dalla storia, non ad arte attraverso una legge elettorale.

Dunque, il Rosatellum è solo una legge come un'altra?

Non è la legge migliore al mondo ma neanche la peggiore. Mette in conto due cose: il premio di maggioranza tramite i collegi uninominali, in modo da poter governare da soli nella migliore delle ipotesi, e il fatto che saranno necessarie intese parlamentari per dar vita a un esecutivo.

Che segnale arriverà se il Paese politicamente più stabile d'Europa sarà costretto a tornare alle urne?

Se i democristiani vincono e hanno una buona maggioranza sarà un ottimo esempio, un buon monito agli irresponsabili a non ripetere le avventure. Se invece perdessero e il Paese continuasse a essere ingovernabile sarebbe tragico.

Dietro l'angolo c'è l'estrema destra di Alternative für Deutschland?

Non sono neofascisti ma è un partito della destra tedesca e la destra tedesca ha tradizioni pericolose. Lo sa come andarono al potere i nazisti in Germania e i fascisti in Italia? I socialisti non volevano saperne di andare al governo coi popolari e i popolari facevano lo stesso con i socialisti. Alla fine ci andarono i fascisti.